

Deliberazione della Giunta Regionale 27 giugno 2011, n. 17-2263

**Approvazione criteri per attribuzione di contributi relativi ad interventi di edilizia scolastica per l'annualità 2011. L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007.**

A relazione dell'Assessore Cirio:

Premesso che:

ai sensi della L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa” la Regione Piemonte persegue l'obiettivo di incrementare una scuola di qualità e di realizzare una equilibrata organizzazione territoriale del sistema scolastico con riferimento agli andamenti demografici e migratori;

l'azione regionale si sviluppa secondo finalità ed obiettivi di razionalità, completezza ed efficienza, in rapporto alla domanda formativa ed in coerenza con l'organizzazione didattica, così da favorire il coordinamento ed il più razionale sfruttamento della rete scolastica con la distribuzione degli edifici, tenendo anche conto dell'opportunità di un organico inserimento delle istituzioni scolastiche nelle diverse realtà territoriali.

Osservato che:

l'art 22 “interventi relativi all'edilizia scolastica” della L.R. n. 28/07 al comma 3 prevede che “La Regione, secondo le indicazioni contenute nel piano triennale di cui all'articolo 27 e sulla base delle risorse disponibili, può concedere alle province, ai comuni, alle comunità montane e collinari e ai consorzi di comuni, contributi per interventi edilizi finalizzati a:

- a) adeguare il patrimonio edilizio scolastico esistente alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed alle normative regionali integrative di cui al comma 2;
- b) recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio scolastico esistente, con particolare riguardo agli edifici aventi valore storico - monumentale ed ambientale;
- c) realizzare nuovi edifici scolastici e completare strutture scolastiche esistenti.

l'art 22 della L.R. n. 28/07 al comma 4, prevede che la Giunta Regionale sentita la commissione consiliare competente, approvi con proprio atto deliberativo gli interventi regionali di edilizia scolastica individuando:

- a) i soggetti che possono presentare le proposte di interventi di edilizia scolastica;
- b) le procedure e i termini di inoltro delle istanze;
- c) i requisiti minimi delle proposte di intervento;
- d) i termini di presentazione;
- e) la documentazione richiesta;
- f) la procedura per la predisposizione dei piani annuali
- g) le modalità di assegnazione dei finanziamenti;
- h) le modalità di monitoraggio, vigilanza e verifica degli interventi inseriti nei piani annuali.

Considerato che:

la D.C.R. n. 233-55520 del 23/12/2008 di approvazione del piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2009-2011 ha definito anche il piano di interventi di edilizia scolastica 2009 – 2011

la D.G.R. n. 64-6211 del 18/06/2007 di approvazione del bando triennale per la concessione di contributi ai comuni per interventi edilizi su edifici di proprietà comunale sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado statali e non statali paritarie gestite da enti locali,

come modificata con D.G.R. n. 40-6840 del 10.9.2007, con D.G.R. n. 80-7834 del 17.12.2007, con D.G.R. n. 37-8848 del 26.05.08, con D.G.R. n. 45-9872 del 20.10.2008, con D.G.R. n. 27-9956 del 3.11.08, e con D.G.R. n. 39-12344 del 12.10.2009, essendo coerente con le indicazioni della citata D.C.R. n. 233-55520 del 23/12/2008 ha disciplinato l'attribuzione di contributi sia per le annualità 2007, 2008, che per l'annualità 2009.

Nell'annualità 2010, non sono stati finanziati e indetti nuovi Bandi di Edilizia Scolastica.

Ritenuti non più attuali i criteri approvati con D.G.R. n. 64-6211 del 18/06/2007 e s.m. e i.

Ritenuto altresì di definire i criteri da adottarsi per l'attribuzione di contributi di edilizia scolastica a valere sull'annualità 2011.

Considerato che il D.P.R. 20/03/2009 n. 81, nel definire criteri e parametri per il dimensionamento della rete scolastica e per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio scolastico, promuove interlocuzioni e confronti con le Regioni e con gli Enti Locali al fine di realizzare una piena coerenza tra le previsioni programmatiche del piano regionale di localizzazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa e l'attribuzione delle risorse, nell'ottica di razionalizzazione del sistema scolastico e di contenimento della spesa pubblica .

Dato atto che con D.C.R. 2/2/2010 n. 315-4846 sono stati approvati i criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche pubbliche del Piemonte e dalla rete scolastica, tenuto conto delle disponibilità di risorse umane e finanziarie fornite dallo Stato, garantendo al contempo la qualità e la capillarità dell'offerta formativa al fine di evitare sperequazioni all'interno del territorio piemontese.

Rilevato che la funzione pubblica delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado non statali paritarie, nell'ambito dell'offerta educativa della Regione Piemonte, ha determinato la creazione di un sistema integrato.

Riconosciuta l'opportunità di sostenere il sistema integrato delle scuole pubbliche, che assume particolare valenza in determinati contesti socio-economici e ambientali, fortemente disagiati in termini di collegamenti o di servizi, nei quali le amministrazioni locali intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema regionale dell'istruzione.

Ritenuto pertanto di concedere contributi, a valere sull'annualità 2011, ai Comuni ed agli Enti, che in forma singola o associata, svolgono le funzioni di manutenzione straordinaria degli edifici sede di scuola statale o non statale paritaria dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado di proprietà di Ente locale.

Vista la D.G.R. 32-2233 in data 22/06/2011 "Approvazione del sistema di valutazione per la sostenibilità energetico – ambientale degli interventi di edilizia scolastica: "Protocollo *ITACA* sintetico – Regione Piemonte – edifici scolastici", dei relativi criteri valutativi e del corrispondente sistema di valori relativi da attribuire a ciascun criterio" che tra l'altro stabilisce "che tutti gli interventi di nuovi insediamenti di edilizia scolastica ammessi a contributo da apposita attività programmatica del Settore regionale "Edilizia Scolastica ed osservatorio sull'Edilizia Scolastica" dovranno essere progettati, realizzati e gestiti secondo i criteri di compatibilità ambientale contenuti nel sistema di valutazione denominato "Protocollo *ITACA* sintetico – Regione Piemonte – edifici scolastici".

Valutato necessario applicare, per l'annualità 2011, il "Protocollo per la valutazione del livello di sostenibilità energetica e ambientale di edifici scolastici – aggiornamento 2009", riferito alla performance qualitativa delle nuove costruzioni, con l'obiettivo di far corrispondere l'offerta incentivante della Regione con le richieste crescenti delle amministrazioni locali sui temi dell'ecologia, del risparmio energetico e, più in generale, del consumo sostenibile delle risorse e del loro contenimento.

Ritenuto di ripartire lo stanziamento con il seguente criterio:

A. 70% delle risorse disponibili per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

B. 30% delle risorse disponibili per gli interventi di nuova edificazione.

Sentite in data 19-5-2010 le Associazioni Unione Province Italiane Regione Piemonte - Prov. Di Torino, Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, Associazione Nazionale Comuni Italiani - Regione Piemonte, Lega autonomie Piemonte, Unione Province Piemontesi.

Dato atto che la commissione consiliare competente, nella seduta del 22/06/2011, ha espresso parere favorevole sulla proposta deliberativa.

Ritenuto pertanto di approvare i criteri per l'attribuzione di contributi relativi ad interventi di edilizia scolastica di cui alla L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 e coerenti con la D.C.R. n. 233-55520 del 23/12/2008, di cui al documento allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale ("Criteri", comprendente l'Allegato "A": Protocollo Itaca 2009 Regione Piemonte, linee guida per la valutazione del livello di sostenibilità energetica - ambientale di edifici scolastici);

Vista la L.R. n. 18 del 21.3.1984 "Legge generale in materia di opere e lavori pubblici" e s.m.i..

Vista la L. n. 23 del 11.1.1996 "Norme per l'edilizia scolastica".

Vista la L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa".

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs n. 165 del 30.3.2001 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche".

Vista la L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Vista la L.R. 7/2001 "*Ordinamento contabile della Regione Piemonte*".

Vista la L.R. 7/2005 "*Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*".

Vista la Legge regionale 27 dicembre 2010, n. 25 (Legge finanziaria per l'anno 2011).

Vista la Legge regionale 31 dicembre 2010, n. 26 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2011-2013).

Tutto ciò premesso e considerato.

La Giunta Regionale, a voti unanimi

*delibera*

per le motivazioni illustrate in premessa e qui integralmente richiamate

di approvare i criteri per l'attribuzione di contributi relativi ad interventi di edilizia scolastica per l'annualità 2011 di cui alla L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 e coerenti con la D.C.R. n. 233-55520 del 23/12/2008, di cui al documento allegato ("1") alla presente quale parte integrante e sostanziale ("Criteri", comprendente l'Allegato "A": Protocollo Itaca 2009 Regione Piemonte, linee guida per la valutazione del livello di sostenibilità energetico - ambientale di edifici scolastici);

di dare atto che per la valutazione della sostenibilità energetico – ambientale degli interventi di edilizia scolastica: "Protocollo *ITACA* sintetico – Regione Piemonte – edifici scolastici", viene utilizzato il sistema di valutazione approvato con D.G.R. n. 32-2233 in data 22/06/2011.

di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro – Settore Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica la definizione e l'approvazione del Bando di edilizia scolastica per l'annualità 2011, e la predisposizione di ogni altro atto necessario per l'attuazione della presente deliberazione;

di autorizzare la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro – Settore Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali al presente atto, che si rendessero necessarie;

di stabilire la seguente ripartizione delle risorse:

A 70% delle risorse disponibili per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

B 30% delle risorse disponibili per gli interventi di nuova edificazione.

Agli oneri derivanti per l'attuazione del piano annuale 2011 si farà fronte con lo stanziamento di cui al cap. di spesa 234614 del bilancio regionale per l'anno 2011, (UPB DB15082 assegnazione n. 100018) secondo i criteri di riparto di cui ai punti 2 e 3 dell'allegato;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**CRITERI**  
**Per il Bando di edilizia scolastica valevole per l'annualità 2011**

Il presente documento tiene conto delle indicazioni contenute nell'art 22 della Legge Regionale n. 28/2007 e nel piano triennale approvato con D.C.R. N. 233-55520 del 23-12-2008 e prevede una singola annualità di finanziamento.

**PUNTO 1. OBIETTIVI**

- favorire il coordinamento ed il più razionale sfruttamento della rete scolastica con la distribuzione degli edifici scolastici, tenendo anche conto dell'opportunità di un organico inserimento delle istituzioni scolastiche nelle diverse realtà territoriali e collettività locali agevolando nel contempo l'eliminazione delle locazioni a carattere oneroso;
- riqualificare le strutture scolastiche sedi di scuole statali e non statali paritarie, con particolare riguardo a ciò che attiene la messa a norma degli edifici scolastici, ai lavori di adeguamento e messa in sicurezza al fine di ottenerne la completa agibilità.
- promuovere la rispondenza dei nuovi edifici scolastici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria.

**PUNTO 2. DOTAZIONE FINANZIARIA**

Gli interventi saranno finanziati, con fondi regionali secondo la disponibilità prevista all'apposito capitolo di bilancio con il seguente criterio:

- A. 70% delle risorse disponibili per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente (punto 5 lettere a), b), c), d)).
- B. 30% delle risorse disponibili per gli interventi di nuova edificazione (punto 5 lettera e)).

**PUNTO 3. MODALITA' DI RIPARTO**

In considerazione della sperequazione dovuta alla diversa entità del contributo concedibile ed al fine di ottenere un ottimale utilizzo delle risorse disponibili, in via sperimentale verrà adottato il seguente metodo:

1. Nel precedente caso di cui alla lettera A (per gli interventi di cui al punto 5 lettere a), b), c), d)) le risorse disponibili saranno a loro volta suddivise a livello provinciale secondo le modalità stabilite al successivo capoverso e verranno stilate singole graduatorie per ambito provinciale.
2. Nel precedente caso di cui alla lettera B (per gli interventi di cui al punto 5 lettera e)) verrà stilata un'unica graduatoria per ambito regionale.

I riparti per ambito provinciale sono approvati effettuando la media matematica secondo i seguenti criteri:

- numero degli alunni e delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I° grado statali e non statali paritarie presenti nei comuni in possesso dei requisiti di cui al punto 4-Enti Beneficiari; i dati utilizzati sono tratti dalla Rilevazione scolastica riferita all'a.s. 2010-11;
- numero degli edifici che ospitano scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I° grado statali e non statali paritarie presenti nei comuni in possesso dei requisiti di cui al punto 4-Enti Beneficiari; i dati utilizzati sono riferiti al numero degli edifici attivi presenti nell'applicativo dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, alla data del 31.8.2011.

Al fine di consentire un ottimale utilizzo delle risorse, le somme residuali potranno essere utilizzate per attuare compensazioni fra tipologie di intervento di cui al punto 2 o ambiti provinciali differenti di cui al punto 3 numero 1, privilegiando gli ambiti provinciali che presentano una maggiore sperequazione fra l'importo complessivo delle somme ammissibili e le risorse assegnate.

#### **PUNTO 4. ENTI BENEFICIARI - EDIFICI E SEDI SCOLASTICHE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO**

##### **Definizioni**

**Edificio Scolastico:** singolo fabbricato o un insieme di fabbricati contigui, ovvero posti in aree adiacenti, adibiti o da adibire permanentemente ad uso scolastico.

**Abbandono di edificio scolastico:** si intende la cessazione definitiva dell'attività scolastica in uno o più edifici, censiti nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, ed utilizzati ad uso scolastico nell'a.s. 2010-11.

**Sede scolastica:** si definisce tale, ai fini del presente bando, ogni scuola statale o non statale paritaria, facente parte del primo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, rilevata nell'ambito della Rilevazione Scolastica.

##### **Enti beneficiari**

Possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti: Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, Comunità Collinari in cui lo statuto o un'apposita convenzione prevedano l'esercizio delle funzioni di manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico per cui viene presentata domanda di contributo.

Il comune sede dell'edificio scolastico oggetto dell'intervento deve avere popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti (dati rilevati al 31.12.2010 fonte ISTAT).

##### **Edifici ammissibili a contributo**

Possono essere oggetto della domanda di contributo edifici adibiti o da adibire permanentemente ad uso scolastico di proprietà:

- del comune che presenta la richiesta di contributo,
- di comune appartenente a comunità montana, comunità collinare, consorzio di comuni che presenta la richiesta di contributo,
- di comunità montana, di comunità collinare o di consorzio di comuni che presenta la richiesta di contributo,

In caso di edifici parzialmente adibiti ad altro uso saranno finanziabili solo i lavori relativi a strutture riferibili all'attività scolastica.

Per le scuole non statali paritarie l'edificio scolastico oggetto della domanda di contributo dovrà essere vincolato con Delibera di Consiglio Comunale, all'attività scolastica per dieci anni a decorrere dalla data di fine lavori.

##### **Sedi scolastiche ammissibili a contributo.**

L'edificio al termine dell'intervento dovrà essere utilizzato dalle seguenti scuole statali o non statali paritarie: dell'infanzia, primarie, secondarie di 1° grado.

Per le scuole statali e non statali paritarie, le sedi scolastiche, che verranno ospitate al termine dell'intervento nell'edificio scolastico oggetto della domanda di contributo, devono essere funzionanti antecedentemente alla data di scadenza fissata per la presentazione della domanda di contributo.

Per le scuole non statali il riconoscimento della parità, per le sedi scolastiche che verranno ospitate al termine dell'intervento nell'edificio scolastico oggetto di contributo, ai sensi della L. 62/2000 da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale competente per il Piemonte, deve essere antecedente alla data di scadenza, fissata per la presentazione della domanda di contributo.

#### **PUNTO 5. INTERVENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO**

##### **Caratteristiche degli interventi**

Gli interventi dovranno essere compresi in un unico progetto e riguardare un unico edificio scolastico, dovranno consentire il completo funzionamento delle strutture per le quali è stato redatto il progetto e garantire il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche. Gli interventi dovranno garantire alla fine dei lavori il rilascio del certificato di agibilità dell'intero edificio scolastico che dovranno essere riferiti al complesso: parte già adibita ad uso scolastico più parte da adibire ad uso scolastico.

**Tipologie ammesse**

I progetti presentati dovranno riguardare interventi di:

a) ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria (come definiti nel Testo Unico in materia Edilizia, D.P.R. 380/2011, art. 3 lettere b), c) d), di locali adibiti all'attività scolastica, con particolare riguardo all'adeguamento alle vigenti norme in materia di: agibilità, sicurezza, igiene, superamento delle barriere architettoniche, rendimento energetico.

b) completamento funzionale di opere già iniziate (art 3 D.P.R. 207/2010 lettera p);

c) ampliamento all'esterno della sagoma esistente di edifici adibiti all'attività scolastica, come indicato nel Testo Unico in materia Edilizia, D.P.R. 380/2011, art. 3 lettera e.1), (ad accezione di quanto rientrante negli interventi di cui alla lettera a));

d) riconversione funzionale di locali adiacenti ad edifici già adibiti all'attività scolastica o di immobili da adibire ad uso scolastico atti ad ospitare sedi scolastiche complete di tutte le attività previste per ciascun grado scolastico ai sensi del D.M. del 18.12.1975 al fine di razionalizzare la rete scolastica mediante l'abbandono di edifici scolastici.

e) nuova costruzione di edifici atti ad ospitare sedi scolastiche complete di tutte le attività previste per ciascun grado scolastico ai sensi del D.M. del 18.12.1975 al fine di razionalizzare la rete scolastica mediante l'abbandono di edifici scolastici

▪ i nuovi edifici scolastici dovranno essere dimensionati per i seguenti numeri minimi di cicli e classi:

scuola dell'infanzia: - 3 sezioni

scuola primaria: 1 ciclo, 5 classi

scuola secondaria di 1° grado: 2 cicli, 6 classi.

▪ la realizzazione di palestre, mense e uffici, può essere omessa qualora il servizio sia garantito da strutture già esistenti poste in aree adiacenti.

▪ il numero complessivo di alunni frequentanti nell'a.s. 2010-2011 le sedi scolastiche ospitate negli edifici scolastici da abbandonare, dovrà essere non inferiore a: infanzia n. 54 - primaria n. 75 – secondaria di primo grado 108; come riferimento saranno utilizzati i dati della Rilevazione scolastica riferita all'a.s. 2010-11.

▪ Qualora sul territorio comunale il servizio sia già garantito da una scuola pubblica (statale o paritaria) non saranno concessi finanziamenti.

**Prescrizioni particolari**

Per gli interventi di cui al punto 5 lettere b) c) d) e):

- devono essere rispettati i disposti del D.M. del 18.12.1975.
- gli ambienti da destinare ad uso scolastico devono essere dimensionati per il numero massimo di alunni per classe previsto dal D.P.R. 81/2009 artt. 9 comma 3, 10 comma 1, 11 comma 1 (infanzia 29, primaria 27, secondaria primo grado 30)

**PUNTO 6. SOGLIA MINIMA DEGLI INTERVENTI**

Sono ammissibili i progetti relativi ad interventi il cui importo complessivo delle opere ammissibili a contributo relative a lavori a misura, a corpo, in economia, connessi all'attività scolastica, e relativi oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, compresi nell'oggetto dell'appalto) sia superiore a € **100.000,00**.

In caso di interventi complessi, relativi ad edifici parzialmente adibiti ad altro uso, gli importi sopra indicati sono riferiti alla parte di intervento riconducibile all'attività scolastica.

**PUNTO 7. SPESE AMMISSIBILI**

Il contributo è concesso a copertura delle seguenti voci di spesa:

a) lavori a misura, a corpo, in economia, connessi all'attività scolastica, e relativi oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, compresi nell'oggetto dell'appalto; (importo superiore a € 100.000,00) (art 16 lettere a.1, a.2 D.P.R. 207/2010)

b) Opere in economia comprese nel progetto ma escluse dall'oggetto dell'appalto (art 16 lettera b1 D.P.R. 207/2010) riguardanti la fornitura e posa in opera di elementi tecnologici specialistici.

I lavori relativi a strutture e spazi in uso promiscuo, saranno ammessi a contributo desumendo la quota di lavori riconducibile all'attività scolastica secondo le procedure previste dal Bando.

### PUNTO 8. ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà determinato come segue;

- interventi di cui alle lettere a), b), c), d): 100% dell'importo delle opere ammesse fino al limite max di € 200.000,00;
- interventi di cui alla lettera e): 100% dell'importo delle opere ammesse fino al limite max di € 500.000,00;

Il contributo regionale erogabile sarà ridotto secondo le modalità riportate nella seguente tabella:

A	Costo complessivo progetto		$A = B + C$
B	Importo spese non ammissibili a contributo		
C	Importo spese ammissibili a contributo		
D	Eventuali fonti di finanziamento diverse dal presente Bando $D = d1+d2$	.d1	Contributi provenienti dal Bilancio Regionale, (compresi i contributi ex L.R. 18/84 trasferiti alle province con L.R. 5/01)
		.d2	Altri contributi provenienti da Leggi Nazionali, Comunitarie, Enti privati, Istituzioni, Privati, ecc.
E	<b>Contributo Bando</b> <i>(vale l'ipotesi più restrittiva)</i>		$E_{max} = C \times 100\%$ $E_{max} = €200.000,00$ Lavori di cui al punto 5 lettere a), b), c), d) $E_{max} = € 500.000,00$ Lavori di cui al punto 5 lettera e) $E_{max} = C - d1$ $E_{max} = A - (d1+d2)$
F	Fondi propri dell'Ente proponente	$F = A - (d1+d2+ E)$	

Al fine di consentire un ottimale utilizzo delle risorse individuate, la Regione Piemonte si riserva di attuare piccole variazioni sull'importo assegnato agli enti beneficiari per ciascuna graduatoria interessata e potranno essere finanziati stralci o parti di interventi, anche in deroga alla soglia minima.

### PUNTO 9. TERMINI E MODALITA' PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ciascun ente, può presentare **una sola** richiesta di contributo per un solo intervento, **pena la non ammissibilità di tutte le richieste pervenute.**

Ciascun ente, prima della presentazione della domanda, dovrà accreditarsi sul sito **www.finpiemonte.info**. Le domande dovranno essere presentate compilando i moduli telematici presenti sul sito **www.finpiemonte.info**, entro e non oltre la data di scadenza indicata nel Bando. Per il rispetto dei termini di presentazione della richiesta di contributo fa fede la data di invio telematica.

La versione cartacea della domanda, messa a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione online, dovrà essere inviata tramite raccomandata A/R o pacco assicurato con identificazione della data di invio insieme a tutti gli allegati obbligatori (e facoltativi se del caso), entro e non oltre sette giorni consecutivi dall'invio telematico. Per il rispetto dei termini di trasmissione della documentazione fa fede il timbro postale.

### PUNTO 10. DOCUMENTAZIONE

#### Documentazione obbligatoria

A. Modulo di domanda predisposto dalla Regione Piemonte contenente la descrizione dell'intervento e le dichiarazioni sul rispetto delle normative vigenti e la rispondenza ai disposti del Bando, sottoscritto dal legale rappresentante e controfirmato dal RUP corredato dalla copia fotostatica della carta d'identità dei sottoscrittori.

B. Atto Deliberativo con il quale l'Ente proponente; dichiara che ha effettuato od effettuerà l'inserimento dell'intervento oggetto della richiesta di contributo di che trattasi nel piano triennale e nel piano annuale; si impegna ad integrare con fondi propri la somma residua non coperta dal contributo regionale, fino all'importo

complessivo dell'intervento indicandone le modalità di copertura (es. mutuo, fondi propri, fondi ricavati da permutate o vendite di edifici scolastici od altri immobili, ecc.); approva la documentazione da allegare alla richiesta di contributo.

C. Copia dell'atto di approvazione del progetto preliminare, definitivo o esecutivo.

D. Progetto, preliminare, definitivo o esecutivo (a seconda della fase progettuale raggiunta); redatto ai sensi della normativa vigente, (D.Lgs 163/2006 e s.m.i) sottoscritto dal R.U.P. o da tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia, nei limiti delle proprie competenze di legge.

E. Elaborato grafico dimostrativo del superamento delle barriere architettoniche.

F. Documentazione fotografica dell'edificio e dell'area oggetto dell'intervento;

G. Computo metrico estimativo di massima o livello superiore, redatto utilizzando per i prezzi di riferimento il Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche in vigore all'atto della presentazione della domanda e per le quantità quelle desumibili dagli schemi grafici di progetto secondo le specifiche previste nel Bando.

#### **Documentazione di monitoraggio degli edifici scolastici – obbligatoria**

H. Aggiornamento su "EDISCO" dei Questionari Edificio dell'Anagrafe Edilizia Scolastica per ciascun edificio interessato dall'intervento. Per gli interventi che comportano l'abbandono di edifici scolastici è richiesto l'aggiornamento degli edifici da abbandonare.

I. Solo se non già inviati precedentemente: trasmissione dei verbali di cui all'Intesa Istituzionale 7/CU per ciascun edificio interessato dall'intervento. Per gli interventi che comportano l'abbandono di edifici scolastici è richiesto il verbale degli edifici da abbandonare.

#### **Documentazione aggiuntiva, (obbligatoria ai fini dell'ammissibilità a contributo) se del caso**

J. In caso di presentazione della domanda da parte di Comunità Montane e Comunità Collinari, Consorzi di Comuni od in caso di interventi su edifici che al termine dell'intervento dovranno essere utilizzati da scuole non statali paritarie:

- copia dello Statuto o Convenzione, approvata e sottoscritta dagli organi e soggetti competenti, da cui si evinca che l'esercizio delle funzioni di manutenzione straordinaria per l'edificio scolastico per cui viene presentata domanda di contributo è in capo all'Ente Beneficiario;

K. In caso di interventi che comportino l'abbandono di edifici scolastici:

- Delibera del Consiglio Comunale del comune ove è situato l'edificio scolastico da abbandonare in cui, si attesta l'opportunità della dismissione dall'attività scolastica e l'accettazione del progetto oggetto della domanda di contributo.

L. In caso di interventi su edifici finalizzati ad ospitare scuole non statali paritarie:

- Delibera del Consiglio Comunale nella quale si dispone il vincolo di destinazione d'uso all'attività scolastica con validità decennale a decorrere dalla data di fine lavori e contestuale trascrizione dello stesso sul certificato di destinazione urbanistica, dell'edificio scolastico oggetto della domanda di contributo.

#### **Documentazione aggiuntiva per l'attribuzione di punteggio supplementare, se del caso, facoltativa:**

M. Valutazione della rispondenza degli interventi agli standard di eco-efficienza. (necessaria per il calcolo del punteggio di cui al punto 12. , lettera D1,).

N. Contratto di affitto o documento equipollente (necessario per l'attribuzione del punteggio di cui al punto 12 lettera B2)

O. Verifica sismica (necessaria per l'attribuzione del punteggio di cui al punto 12. , lettera C7)

P. Documentazione comprovante specifiche gravi criticità (necessaria per l'attribuzione del punteggio di cui al punto 12. , lettera E1)

### **PUNTO 11. NON AMMISSIBILITA'**

Non saranno ritenute ammissibili le domande di contributo :

a) relative a progetti preliminari approvati successivamente alla data di scadenza fissata per la presentazione delle richieste di contributo;

b) in cui gli atti deliberativi di cui al punto 10 lettera B, punto 10 lettera K e punto 10 lettera L, siano approvati successivamente alla data di scadenza fissata per la presentazione delle richieste di contributo o siano privi di uno dei contenuti del dispositivo richiesti;

- c) relative ad interventi presso comuni in cui, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle richieste di contributo, siano in corso interventi beneficiari di contributi Regionali di Edilizia Scolastica (fa fede il certificato di fine lavori);
- d) presentate da enti diversi da quelli indicati;
- e) relative ad edifici, gradi e gestione scolastica, enti proprietari, diversi da quelli indicati;
- f) relative ad interventi diversi da quelli indicati;
- g) il cui importo complessivo delle spese ammissibili sia inferiore all'importo minimo indicato al punto 6;
- h) relative ad interventi già iniziati antecedentemente alla data di scadenza fissata per la presentazione delle richieste di contributo;
- i) non inviate secondo le modalità o al di fuori dei termini indicati per la presentazione delle richieste di contributo;
- j) incomplete della documentazione prevista;
- k) Relative ad interventi su edifici per sedi scolastiche non rispondenti alle disposizioni sul dimensionamento scolastico a.s. 2011-2012 indicate nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 315-4846 del 2 febbraio 2010, ad eccezione degli interventi che comportano processi di razionalizzazione della rete scolastica mediante l'abbandono di edifici;
- l) Implicanti fonti di finanziamento, procedure di gara o altri atti che comportino un vincolo sul titolo di proprietà dell'edificio oggetto della domanda di contributo;
- m) relative a edifici siti in comuni per cui non risulti aggiornata l'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica sull'applicativo EDISCO.
- n) relative ad edifici siti in comuni per cui non risulti essere stato trasmesso il verbale di cui all'Intesa 7/CU.
- o) relative ad interventi presso comuni beneficiari di contributi concessi ai sensi dell'Intesa Istituzionale del 28-1-2009 n. 7/CU - Programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali negli edifici scolastici

N.B. I requisiti devono essere posseduti al termine fissato per la presentazione delle richieste di contributo.

## PUNTO 12. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il Settore regionale competente provvede a verificare, entro i 180 giorni successivi al termine per le presentazioni delle domande di cui al punto 9, l'ammissibilità delle domande, il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi, la conformità e completezza della documentazione presentata, la congruenza e coerenza agli indirizzi ed agli obiettivi del bando, alla attribuzione dei punteggi per l'inserimento nelle graduatorie.

### Criteria di attribuzione dei punteggi

Voce	CRITERI A - Caratteristiche territoriali: A1, A2, A3, A4 B - Riorganizzazione rete scolastica: B1, B2 C - Messa a norma: C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7 D - Sostenibilità edilizia: D1 E - Altro: E1	PUNTEGGIO	ATTRIBUIBILE PER I SEGUENTI INTERVENTI DEFINITI AL PUNTO 5:
A1	Edificio scolastico presso Comune appartenente a Comunità Montana	2	a), b), c), d), e)
A2	Edificio scolastico presso Comune appartenente a Comunità Collinare	1	a), b), c), d), e)
A3	Edificio scolastico presso Comune che non ha beneficiato di finanziamenti di edilizia scolastica a partire dal 1996, di cui alla L. 23/96 e D.G.R. 50-6296 del 10.6.2002, D.G.R. 36-14615 del 24.1.2005, D.G.R. 37-3242 del 26.6.2006, DGR n. 64-6211 del 18-6-2007, alle D.G.R. redatte ai sensi della L 28/07 art 27 comma 3 ed agli Accordi di Programma	2	a), b), c), d), e)

A4	Edificio scolastico sede di servizio scolastico prestato ad alunni residenti in comuni privi di scuole dello stesso grado (dati forniti dalle scuole, desunte dalla "rilevazione scolastica" anno 2010-2011. Per gli interventi che prevedono l'abbandono di edifici scolastici si terrà conto della provenienza degli alunni delle sedi scolastiche ospitate negli edifici scolastici da abbandonare (vedi punto 4.1.5).	3	a), b), c), d), e)
B1	Intervento che determina la riorganizzazione della rete scolastica mediante l'abbandono di edifici scolastici.	7 per ogni edificio scolastico da abbandonare	a), b), c), d), e)
B2	Intervento che consente l'eliminazione di locazione a carattere oneroso	4	a), b), c), d), e)
C1	Adeguamento alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche Attribuibile per un importo minimo di lavori € 20.000,00	2	a), b)*, c)*, d)*
C2	Adeguamento alla normativa antincendio Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 20.000,00	3	a)
C3	Rifacimento e messa a norma degli impianti: elettrico, gas, idraulico. (esclusi gli interventi rientranti nel superamento delle barriere architettoniche) Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 30.000,00	2	a)
C4	Interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli elementi non strutturali: controsoffitti, partizioni interne, risanamento Intonaci ed elementi di finitura ammalorati ed eliminazione infiltrazioni e umidità, manti di copertura, ecc...; Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 30.000,00	2	a)
C5	Interventi di adeguamento alla normativa sul rendimento energetico ( serramenti, generatori di calore, involucro edilizio, fonti rinnovabili) Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 30.000,00	2	a), b)*, c)*, d)*
C6	Bonifica di strutture, pannelli od elementi in amianto Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 10.000,00	3	a)
C7	Interventi strutturali eseguiti sulla base della verifica sismica effettuata (eliminazione delle azioni spingenti delle coperture, posizionamento di catene, rinforzi di solai, consolidamenti murari e delle fondazioni, ecc) Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 60.000,00	6	a)
D1	Raggiungimento di un grado di sostenibilità edilizia secondo la scala di valutazione del "Protocollo ITACA 2009 - Regione Piemonte – edifici scolastici" (vedi ALL. A)	MIN - 1 MAX + 5	e)
E1	Risoluzione di specifiche gravi criticità eccedenti la casistica precedente comprovate da adeguata documentazione a supporto.	MAX 5	a), b), c), d), e)

\*N.B: per le istanze che riguardano interventi di cui al punto 5 lettere b, c, d), i punteggi di cui alle precedenti lettere c1, c5 verranno attribuiti desumendo dal computo metrico estimativo, per le singole voci di spesa, la quota di lavori eseguita a diretto vantaggio della parte di edificio scolastico esistente (per esempio impianti di sollevamento e generatori di calore che consentono la messa a norma della parte esistente).

A parità di punteggio le domande saranno ordinate secondo i seguenti parametri:

1. domanda di contributo la cui fase progettuale sia più avanzata;
2. domanda di contributo riferita all'edificio scolastico con il maggior numero di alunni; per gli interventi che comportano l'abbandono di edifici scolastici si terrà conto degli alunni delle sedi scolastiche ospitate negli edifici scolastici da abbandonare. (i dati sulle sedi sono desunti dalla Rilevazione scolastica riferita all'a.s. 2010-11);
3. Cronologia della presentazione delle Domande di contributo (fa vede l'invio telematico)

Le domande verranno finanziate scorrendo in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili

Le graduatorie decadono automaticamente alla data di approvazione dei criteri di nuovi Bandi redatti ai sensi della L.R. 28/07 e s.m.e i. e comunque allo scadere del terzo anno dalla data di pubblicazione della Determinazione Dirigenziale di approvazione della graduatoria.

### **PUNTO 13. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE E OBBLIGHI DELL'ENTE BENEFICIARIO**

#### **Obblighi dell'assegnatario:**

1. L'opera deve essere realizzata in conformità al progetto presentato e nel rispetto del costo ammissibile a contributo.
2. L'approvazione e la verifica, (anche dal punto di vista della coerenza urbanistica con la destinazione a servizi), dei progetti edilizia scolastica è di competenza dell'Ente Beneficiario.
3. L'intervento oggetto della richiesta di contributo deve essere inserito all'interno della programmazione dei lavori pubblici prevista ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i e nel piano annuale.
4. Le funzioni di stazione appaltante devono essere svolte dall'ente beneficiario (D.Lgs. 163/2006 e smei).
5. Tutti gli atti consequenziali all'assegnazione del contributo derivanti dalla disciplina dei lavori pubblici e la verifica, in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, del rispetto delle norme attinenti la sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai cantieri mobili, sono di competenza della stazione appaltante.
6. Non sono ammesse diminuzioni nell'entità dei lavori da eseguire (e conseguentemente dell'importo delle spese ammissibili), rispetto all'importo dei lavori ammesso a contributo. In caso di finanziamento di stralci o parti di intervento, l'ammontare dei lavori da eseguire non dovrà essere inferiore all'importo individuato dalla Regione Piemonte in sede di assegnazione.
7. L'inizio lavori (farà fede il verbale di consegna lavori) dovrà avvenire, pena la decadenza del contributo secondo le modalità indicate al punto 17., entro gg. 550 continuativi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della Determinazione con cui è perfezionato il provvedimento di concessione del contributo (graduatoria approvata, assegnazione individuata, impegno assunto). Il mancato rispetto del termine sopra indicato comporta la revoca del contributo.
8. Il verbale di consegna lavori di cui al precedente punto dovrà essere relativo a lotto funzionale con base d'asta (oneri inclusi) di importo superiore ad € 100.000,00.

### **PUNTO 14. VARIAZIONI DI PROGETTO**

Non sono ammesse modifiche progettuali che comportino riduzioni nell'attribuzione del punteggio o diminuzione delle spese ammissibili a contributo.

Sono ammesse, previa autorizzazione della Direzione Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro:

- modifiche progettuali di limitata entità che non comportino variazioni nell'attribuzione del punteggio
- modifiche progettuali che comportano variazioni (ma non riduzione) nell'attribuzione del punteggio, o nella tipologia di intervento conseguenti a sopravvenute necessità organizzative, sopravvenute norme, cause di forza maggiore, calamità, valutate congrue, coerenti e pertinenti con gli obiettivi del Bando e la richiesta di contributo

### **PUNTO 15. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**

La liquidazione del contributo è subordinata alla presentazione della documentazione indicata nel Bando e richiesta con la nota di assegnazione.

### **PUNTO 16. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI**

Le economie, derivanti da ribasso d'asta potranno essere utilizzate, previa autorizzazione della Regione Piemonte, mediante lettera di nulla osta, per varianti in corso d'opera, entro il limite massimo del 5% dell'importo contrattuale dei lavori, che si rendessero necessarie per ovviare a circostanze od eventi imprevisi ed imprevedibili, debitamente certificati dal Responsabile del procedimento.

La Regione Piemonte, a consuntivo dei lavori, ridetermina l'entità degli importi erogabili mantenendo il rapporto proporzionale indicato al punto 8 del Bando tra gli importi delle spese finanziate e delle spese liquidabili, risultanti dal quadro economico finale dei lavori.

#### **PUNTO 17. DECADENZA E REVOCA DEI CONTRIBUTI**

La Regione Piemonte provvederà a dichiarare la decadenza del contributo o a revocare il contributo concesso in caso di :

- a) non rispetto degli obblighi previsti in capo all'assegnatario del contributo;
- b) venir meno dei requisiti di ammissibilità sia soggettivi che relativi al Bando o dichiarazioni mendaci o inesatte;
- c) modifiche progettuali, non opportunamente segnalate e positivamente valutate dalla Regione, rispetto al progetto ammesso a contributo;
- d) mancata conclusione dell'intervento entro 4 anni dalla data di pubblicazione della Determinazione di perfezionamento della concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. La decadenza sarà limitata alla somma residuale non ancora liquidabile a fronte di formale richiesta di erogazione pervenuta entro i 4 anni dalla data di pubblicazione della Determinazione di perfezionamento della concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; l'eventuale documentazione integrativa dovrà essere inviata entro 30 giorni dalla richiesta;

#### **PUNTO 18. ISPEZIONE E CONTROLLI**

L'Amministrazione regionale effettua un monitoraggio annuale dei programmi di intervento finanziati.

L'amministrazione regionale e per essa Finpiemonte S.p.A. può disporre in qualsiasi momento ispezioni e sopralluoghi, anche a campione, allo scopo di verificare: la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa e dal Bando.

**ALLEGATO "A":  
PROTOCOLLO ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE, LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL  
LIVELLO DI SOSTENIBILITA' ENERGETICO - AMBIENTALE DI EDIFICI SCOLASTICI**

## **SISTEMA DI VALUTAZIONE**

Il sistema di valutazione è basato sul Protocollo ITACA Sintetico 2009 – residenziale, sviluppato in aderenza alla metodologia SBMethod di IISBEE, ed è stato contestualizzato alla Regione Piemonte nell'ambito degli edifici scolastici. Il Protocollo permette di stimare il livello di qualità energetico-ambientale di un edificio scolastico, misurandone la prestazione rispetto a 11 categorie e 18 criteri suddivisi in 5 aree di valutazione, secondo lo schema seguente:

### **1. Qualità del sito**

#### *1.1 Condizioni del sito*

##### 1.1.2 Livello di urbanizzazione del sito

### **2. Consumo di risorse**

#### *2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita*

##### 2.1.2 Trasmittanza termica dell'involucro edilizio

##### 2.1.3 Energia netta per il riscaldamento

##### 2.1.4 Energia primaria per il riscaldamento

##### 2.1.5 Controllo della radiazione solare

##### 2.1.6 Inerzia termica dell'edificio

#### *2.2 Energia da fonti rinnovabili*

##### 2.2.1 Energia termica per ACS

##### 2.2.2 Energia elettrica

#### *2.3 Materiali eco-compatibili*

##### 2.3.1 Materiali da fonti rinnovabili

##### 2.3.2 Materiali riciclati/recuperati

#### *2.4 Acqua potabile*

##### 2.4.2 Acqua potabile per usi indoor

### **3. Carichi Ambientali**

#### *3.1 Emissioni di CO2 equivalente*

##### 3.1.2 Emissioni previste in fase operativa

### **4. Qualità ambientale indoor**

#### *4.2 Benessere termo-igrometrico*

##### 4.2.1 Temperatura dell'aria

#### *4.3 Benessere visivo*

##### 4.3.1 Illuminazione naturale

#### *4.5 Inquinamento elettromagnetico*

##### 4.5.1 Campi magnetici a frequenza industriale (50Hertz)

### **5. Qualità del servizio**

#### *5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa*

##### 5.2.1 Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici

#### *5.4 Domotica*

##### 5.4.1 Qualità del sistema di cablatura

##### 5.4.2 Videocontrollo

Le categorie e i criteri di valutazione sono associati a caratteristiche specifiche, ovvero:

- hanno una valenza economica, sociale, ambientale di rilievo;

- sono oggettivamente quantificabili o definibili anche solo qualitativamente, in relazione a scenari prestazionali oggettivi e predefiniti;
- perseguono un obiettivo di ampio respiro;
- hanno comprovata valenza scientifica.

#### **DOCUMENTAZIONE:**

##### **Strumento di autovalutazione (File in formato Microsoft Excel)**

Lo strumento di autovalutazione è composto dalle seguenti tipologie di schede:

- Scheda Elenco criteri: nella quale è presente la lista completa dei criteri del Protocollo ITACA 2009 Regione Piemonte per la valutazione di edifici scolastici.
- Scheda Progetto: nella quale vengono richieste le informazioni generali sull'intervento oggetto di valutazione, sul soggetto richiedente e sul responsabile dell'autovalutazione.
- Scheda Criterio: (in numero pari al totale dei criteri del Protocollo) nella quale sono raccolte tutte le informazioni relative al criterio stesso. Una sezione della scheda contiene la descrizione sintetica del criterio: nome, area di valutazione, categoria, esigenza, indicatore di prestazione ed unità di misura. Seguono la scala di prestazione e la descrizione del metodo di calcolo necessario ad individuare il valore dell'indicatore di prestazione richiesto. La necessaria elaborazione di ogni scheda criterio riporterà il punteggio raggiunto dal criterio all'interno della scheda risultati. Conclusa l'elaborazione di tutti i criteri, sarà riprodotto il valore complessivo della prestazione raggiunta dall'oggetto edilizio.
- Scheda Risultati: nella quale viene presentato un quadro sinottico dei punteggi ottenuti per ciascun criterio, per ciascuna area di valutazione, arrivando a definire il punteggio finale.

##### **Relazione Tecnica di accompagnamento al Protocollo Itaca-2009 Edifici Scolastici (Formato Cartaceo)**

La relazione tecnica di valutazione, da fornire in accompagnamento al protocollo Itaca-2009 Edifici Scolastici dovrà porsi l'obiettivo di illustrare in maniera organica, chiara, esaustiva e schematica le operazioni eseguite per il calcolo del punteggio complessivo raggiunto da ciascun criterio, ovvero dei relativi passaggi principali effettuati per determinare il valore dei singoli indicatori di prestazione anche attraverso un'opportuna esibizione di apposita documentazione tecnica e descrittiva di dettaglio, allegabile su supporto elettronico. L'assenza o la non esaustiva rappresentazione di tali requisiti, poiché pregiudicano la possibilità di una analisi critica del complesso di strategie che si intende intraprendere per il raggiungimento del livello valutativo previsto dal criterio, comporterà una penalizzazione da operarsi attraverso l'azzeramento cautelare ai valori minimi (-1) del punteggio previsto per il relativo criterio. La stessa penalizzazione sarà applicata per l'insieme dei criteri di quella documentazione non regolarmente sottoscritta e validata a cura del responsabile tecnico abilitato e incaricato dell'elaborazione del protocollo di autovalutazione.

Il **"Modello di relazione tecnica"** fornisce una traccia programmatica di riferimento utilizzabile come guida per organizzare i contenuti della relazione tecnica per la verifica del punteggio calcolato applicando il protocollo Itaca-2009 Edifici Scolastici.

#### **VALUTAZIONE:**

In caso di documentazione incompleta, successive varianti o modifiche o integrazioni progettuali non è prevista la possibilità di fornire integrazioni documentali, modifiche o correzioni. Successive varianti o modifiche progettuali dovranno conservare o migliorare le medesime caratteristiche (livelli prestazionali) assunte in fase di redazione del protocollo originario. E' ammissibile la compensazione dei livelli prestazionali dichiarati, attraverso la redazione di analoga documentazione congruente con la fase progettuale raggiunta, dimostrante il mantenimento del livello complessivo raggiunto dal Protocollo, sottoscritta e validata a cura del responsabile tecnico abilitato all'elaborazione del protocollo di autovalutazione.

In base alla specifica prestazione, l'edificio per ogni criterio e sotto-criterio riceve, ai fini valutativi, un punteggio che può variare da -1 a +5. Lo zero rappresenta lo standard di paragone (benchmark) riferibile a quella che deve considerarsi come la pratica costruttiva corrente per il Piemonte, nel rispetto delle leggi o dei regolamenti vigenti al momento della presentazione della richiesta di contributo.

In particolare, la distribuzione dei punteggi direttamente attribuibili sia ai fini della formazione della graduatoria valida per la richiesta dei contributi sia alla determinazione del livello di prestazione raggiunto dall'edificio, ai fini dell'edilizia sostenibile, (alla cui determinazione concorre il rilascio dell'attestato di certificazione energetica previsto dalle norme vigenti) vengono definite con l'utilizzo della scala di valutazione così composta:

-1	rappresenta una <b><u>prestazione inferiore allo standard</u></b> e alla pratica corrente.
0	rappresenta la <b><u>prestazione minima</u></b> accettabile definita da leggi o regolamenti vigenti, o in caso non vi siano regolamenti di riferimento rappresenta la <b><u>pratica corrente</u></b> .
1	rappresenta un moderato miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
2	rappresenta un miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
3	rappresenta un significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica comune. E' da considerarsi come la <b><u>migliore pratica corrente</u></b> .
4	rappresenta un moderato incremento della pratica corrente migliore.
5	rappresenta una prestazione considerevolmente avanzata rispetto alla pratica corrente migliore, di carattere sperimentale.

Per ogni criterio considerato, il punteggio viene elaborato e visualizzato nella "Scheda risultati" dello "Strumento di autovalutazione", in base alle indicazioni e ai dati riportati in ciascuna delle "Schede progetto" oggetto di valutazione. Le informazioni riportate su ogni scheda sono:

- l'**esigenza**, ovvero l'obiettivo di qualità ambientale che si intende perseguire;
- il **peso del criterio**, dove è rappresentato il peso nella categoria alla quale è riferito il criterio ed il peso all'interno dell'intero sistema di valutazione.
- l'**indicatore di prestazione**. E' il parametro utilizzato per valutare il livello di performance dell'edificio rispetto al criterio di valutazione; può essere di tipo quantitativo o qualitativo. Quest'ultimo viene descritto sotto forma di possibili scenari;
- l'**unità di misura**, solo nel caso di indicatore di prestazione quantitativo;
- il **metodo e strumenti di verifica**, che definisce la procedura per determinare il livello di prestazione dell'edificio rispetto al criterio di valutazione;
- la **scala di prestazione**, che definisce il punteggio ottenuto dall'edificio in base al livello dell'indicatore di prestazione determinato applicando il metodo di verifica;
- il **valore indicatore di prestazione**, e' il valore che emerge dai dati di progetto, rappresenta il dato relativo alla prestazione raggiunta per il criterio considerato.
- I **dati di input**; ovvero la parte costituita dall'insieme dei principali indicatori di progetto considerati ai fini della determinazione del livello prestazionale dichiarato;
- La **documentazione**; composta dall'elenco dei file costituenti parte integrante del protocollo, resi disponibili su supporto elettronico non riscrivibile, e forniti in allegato alla documentazione di cui si compone il Protocollo da presentare;
- i **riferimenti legislativi**; sono i dispositivi legislativi di riferimento a carattere cogente o rientranti nella prassi progettuale;
- i **riferimenti normativi**; sono le normative tecniche di riferimento utilizzate per determinare le scale di prestazione e le metodologie di verifica.